

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Aziende in allerta Ci sono segnali di crisi di liquidità»

Il post Covid. Si stanno allungando i tempi dei pagamenti Dell'Era: «Molte imprese sono alla ricerca di credito. Potrebbe essere una misura prudenziale per il futuro»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Anche a Lecco si conferma la tendenza riferita dallo "Studio Pagamenti" di Cribis, società del gruppo Crif specializzata in business information secondo cui a fine giugno con un aumento dei ritardi di pagamenti si sono visti i primi effetti finanziari negativi dell'emergenza Covid sulle imprese.

L'analisi

Ad essere peggiorato a livello nazionale è il dato sui ritardi gravi (oltre i 30 giorni) che è passato dal 10,6% del primo trimestre dell'anno all'11,8% di fine giugno. Dato che peggiora nel Nord Ovest dove si registra il 13,3%, tuttavia migliora rispetto al 16,7% del Nord Est del Paese. Ma la buona notizia per Lecco è che si trova fra le province italiane con meno ritardi gravi di pagamento, in buona compagnia dietro a Brescia, Sondrio e Bergamo e prima di Trento.

«La nostra impressione - afferma Matteo Dell'Era, presidente dell'Ordine dei consulenti

■ «Tutti i progetti di investimento sono rallentati perché regna l'incertezza»

ti del lavoro della provincia di Lecco - è che nel sistema economico sia ormai presente una crisi di liquidità. Non abbiamo ancora dati diretti sul territorio, ma tutti i macro dati evidenziano tale difficoltà, tanto che le imprese sono ancora alla ricerca di credito bancario».

Dell'Era precisa che per ora non è dato sapere quanto ciò sia dovuto a crisi di liquidità per difficoltà nel pagare i creditori e quanto a prudenza in un allungamento dei pagamenti a causa dell'incertezza che grava sulla situazione economica che si presenterà in autunno.

Osservatorio

«Dal mio osservatorio - aggiunge Dell'Era - vedo senza dubbio una tendenza alla prudenza e al voler conservare quanto possibile in cassa. Purtroppo è evidente anche che i piani di ristrutturazione e di investimento in infrastrutture aziendali sono stati rallentati e anche bloccati perché spesso non si ha visibilità su quel che potrebbe accadere in autunno».

In quella che si conferma essere sempre più una crisi sistemica mondiale non è dato fare programmi in quanto ancora non si sa quali nuovi limiti o chiusure di territori potranno essere imposti a seconda dell'andamento della pandemia.

Oltre a ciò «ci sono anche aziende che al di là della pruden-

za hanno fatto una difficoltà nel pagare i fornitori, considerando che, ad esempio, artigiani e piccoli commercianti sono più di altri in crisi di liquidità. Ma senza dubbio nei grandi numeri ci sarà anche chi fa il furbo. E ci sono categorie, come ad esempio i supermercati, che incassano a vista e pagano in alcuni casi anche a 120 giorni, traendo vantaggio sui subfornitori. Non tutti i gruppi della distribuzione lo fanno, ma accade, soprattutto nei grandi della Gdo, andati in crisi per costi fissi molto alti rispetto ai piccoli».

Il sistema economico del Lecchese sembra conservare ancora una certa positività rispetto ad altri territori: «È senza dubbio un momento in cui le imprese cercano di inventarsi e di migliorare. Dai colloqui con tanti colleghi - conclude Dell'Era - percepisco che noi consulenti, che abbiamo lavorato in questi mesi il quadruplo rispetto a tempi normali, vediamo che le imprese hanno avuto qualche problema nel pagare le parcelle. Tuttavia, per il ruolo che abbiamo avuto nell'assisterele sugli ammortizzatori sociali siamo percepiti come indispensabili e forse per questo ci hanno messo comunque davanti rispetto ad altre scadenze di pagamento. Lecco ha un sistema economico che sa autogestirsi e perciò in qualche modo riesce a proteggersi».



L'osservatorio di Cribis segnala un allungamento dei tempi di pagamento tra le imprese. FOTO ARCHIVIO

Il dettaglio

Nell'industria e commercio si hanno i ritardi maggiori

Industria e commercio all'ingrosso sono i settori che nel secondo trimestre di quest'anno rispetto al primo hanno visto peggiorare più di altri (fra cui servizi e costruzioni) i tempi di pagamento fra imprese. Secondo l'ultimo studio sui pagamenti di Cribis, se complessivamente, per tutti i settori, i ritardi gravi riguardano l'11,8% delle imprese (erano il 10,6% nel primo trimestre), il dato su base annua (giugno 2020 su giugno 2019) in sostanza conferma l'11,6% che si era registrato un anno fa.

Oltre la metà delle imprese (53,2%) adempie i propri obblighi

di pagamento con un ritardo massimo di 30 giorni (54,5% lo scorso trimestre), ma i ritardi gravi evidenziano segnali di sofferenza soprattutto nell'industria, dove crescono, rispetto al trimestre precedente, del 23,2%, e nel commercio all'ingrosso (+11,5%). Crescono i ritardi gravi, seppure in misura più contenuta, anche nei servizi (+7%) e nelle costruzioni (+5%), mentre la situazione non registra peggioramenti in altri segmenti, come i servizi finanziari e i settori rurale, caccia e pesca.

Ma qualche lieve miglioramento, assicurano gli analisti di Cribis, "inizia a vedersi, soprattutto per

le microimprese, che fanno registrare una maggiore stabilità per i pagamenti a scadenza". Nonostante la maggiore stabilità per i pagamenti a scadenza, le microimprese registrano la quota più elevata di ritardi gravi: 12,8%, a fronte del 7,8% delle piccole, il 5,9% delle medie e il 5,7% delle grandi.

I meno puntuali sono i commercianti al dettaglio che, con il 17,2% delle imprese con un'incidenza di ritardi gravi, precedono le imprese dei settori rurale, caccia e pesca (13,1%), costruzioni (10,2%) e commercio all'ingrosso (9,7%). A livello regionale la Lombardia, seppure fra le più colpite dal Covid, è nel gruppo di regioni che registrano una minor quota di ritardi gravi (7,4%), con l'Emilia Romagna (7,6%) e il Veneto (8%). M. DEL.

Sostegno alle nuove attività Contributi dalla Regione

Costi da Covid

L'agevolazione prevede aiuti a fondo perduto fino al 50% delle spese considerate ammissibili

Si apre l'11 settembre alle 12 e si chiude solo una settimana dopo, il 18 alle 18, la possibilità di presentare a Regione Lombardia la domanda per accedere al contributo a fondo perduto per startup (mpmi) e

professionisti che abbiano avviato le loro attività da almeno 12 mesi e da non oltre 48 mesi.

L'iniziativa si inserisce nel bando "Arché 2020" come misura di sostegno in risposta all'emergenza Covid-19 a favore di nuove attività che necessitano di sostegno per focalizzare il modello di business, aprirsi a nuovi mercati e promuovere l'innovazione necessaria a consolidarsi. In particolare, ciò riguarda quelle realtà che a segui-

to della crisi innescata dal Covid hanno dovuto "sostenere i costi del lockdown e subire uno shock di capitale"

L'agevolazione dà accesso a un contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese considerate ammissibili e nel limite massimo di 75mila euro, a fronte di un investimento minimo ammissibile di 30mila euro. La procedura di selezione è valutativa con graduatoria finale.

I progetti ammissibili sono

quelli che riguardano il rafforzamento nelle sedi aziendali lombarde per investimenti materiali e immateriali necessari alle fasi di prima operatività e al successivo consolidamento ed espansione dell'attività.

La domanda di contributo va presentata solo per mezzo di "Bandi on line" all'indirizzo www.bandi.servizirl.it. Tuttavia prima di presentare domanda è necessario registrarsi come utente, per ottenere il rilascio delle credenziali di accesso al sistema informativo; inserire tutti i dati e attendere la validazione del profilo, cosa che a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata può richiedere un'attesa fino a 16 ore lavorative. M. Del.



Dalla Regione contributi a fondo perso per le nuove attività

Sanità, lavoratori in prefettura per il contratto fermo al palo

Il presidio. Protestano i dipendenti delle strutture private lecchesi «Non basta chiamarli eroi, gli operatori chiedono quello che gli spetta»

Lavoratori della sanità privata in presidio davanti alla Prefettura di Lecco per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro, ormai fermo da 14 anni. Una mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil che si è sviluppata a livello nazionale e che potrebbe continuare a settembre con uno sciopero generale dell'intero comparto. A spiegare la situazione è Massimo Coppia, segretario responsabile della sanità della Uil Fpl del Lario Como-Lecco: «L'ultimo rinnovo – sottolinea – era avvenuto quando ancora c'era la lira. A maggio era stata raggiunta e siglata una pretesa che non è stata più onorata con la firma finale da parte di Aris e da Aiop, le associazioni della nostra controparte datoriale che non si sono più presentate ai tavoli. Questo è un affronto che non era mai capitato prima nel mondo sindacale».

Sono migliaia

Un mancato rinnovo di contratto che colpisce alcune migliaia di lavoratori in provincia di Lecco tra Nostra Famiglia, Villa Beretta e Clinica Mangioni: «Nel pre-accordo c'era l'equiparazione a titolo definitivo di alcuni istituti come sono previsti nel contratto della sanità pubblica. Stiamo infatti lavorando per cercare di arrivare a un unico accordo, perlomeno con due testi molto simili, per sanità privata e pubblica, sia a



Il presidio davanti alla Prefettura di corso Promessi Sposi

livello di diritti e sia a livello di articolato contrattuale. Il vecchio contratto del comparto privato è infatti molto arretrato su alcuni punti sostanziali: parliamo per esempio del diritto alla formazione e in caso di malattie oncologiche. Nella pre-intesa c'era poi un riconoscimento economico un tantum di mille euro, visti 14 anni di mancato rinnovo contrattuale. Invece assistiamo a una certa parte imprenditoriale che sta affamando i dipendenti mentre sta incassando parecchi milioni di

euro stanziati dalla Regione».

Dopo il Covid

Un mancato rinnovo che arriva dopo l'emergenza Coronavirus: «Oltre che oltraggiare, vessare e impoverire i nostri dipendenti – prosegue – si colpiscono gli eroi del Covid che hanno salvato molte migliaia di persone mettendo a rischio anche la loro vita. Nel momento in cui "gli eroi", come vengono chiamati, chiedono qualcosa che gli spetta, non viene loro riconosciuto. Questo manca-

to rinnovo incide sulla credibilità della controparte, ma è anche un problema politico perché sta scoppiando uno scontro gigante tra sindacati e datori». La mobilitazione di oggi, che ha visto i sindacati ricevuti dal Prefetto di Lecco per esporre la questione, proseguirà: «Questa era un'iniziativa nazionale organizzata in tutte le città italiane che proseguirà verosimilmente, se la controparte non si risiederà al tavolo con noi, con uno sciopero generale nel mese di settembre».

Cedono le giunture della ringhiera E così la ciclopedonale si "solleva"

L'anomalia

Sulla Caviate-Pradello Forse la causa del problema sono le alte temperature delle ultime settimane

La pista che si solleva. La Caviate-Pradello, o Lecco-Abbadia, o ciclopedonale, che dir si voglia, è sotto la lente d'ingrandimento dopo che alcune ringhiere hanno mostrato leggeri segni di cedimento (si sono staccati e sono già stati sistemati dei cordoli passamanii).

Ma risolto quel problema, da noi già segnalato, ecco però che la foto che dimostra lo stato delle ringhiere in acciaio, evidentemente sottoposte a un continuo allargamento e restringimento dovuto alle alte temperature di questi giorni (e al "freddo" notturno).

Il calore fa da "molla", le giunture cedono, e tutto ciò ha provocato qualche episodio di sollevamento sulle ringhiere che ha riguardato anche la pavimentazione.

Come si nota passandoci sopra, l'asfalto in alcuni tratti si è sollevato, trascinato in alto dalla deformazione dell'acciaio.

Non sappiamo se si tratti di

un fenomeno destinato a rientrare con la stagione autunnale; ma intanto non è un bel vedere. Sicuramente la ditta manutentrice provvederà al ripristino, ma ci si chiede se questo comportamento della ringhiera sia del tutto normale oppure sia imprevisto (e imprevedibile).

Altro "punto dolente" della pista è l'ingresso delle biciclette vicino al distributore Tamol: "spigoloso", piccolo, a volte crea problemi di coesistenza tra pedoni e, appunto, velocipedi per le sue ridotte dimensioni che, però, probabilmente sono state pensate così proprio per costringere chi entra sulla ciclopedonale a farlo a ridottissima velocità. Anche in questo caso, nulla di disastroso, ma qualcosa si potrebbe migliorare.

Ma se qualche problema il calore lo ha dato alla passamaneria metallica della ciclopedonale, non ne ha dato alcuno invece alle piante di oleandro che sono state piantate lo scorso 31 marzo, a fine lockdown. Da sparute pianticelle rosa, bianche, rosse e arancioni, sono diventate piante di ottimo aspetto e fiorenti. Nonostante siano velenosi se ingerite (ma chi si mette a mangiare foglie di ole-



Le giunture cedono e l'asfalto si solleva

■ Piace molto invece la barriera di oleandri che divide dalle auto

andro?), queste piantine sono davvero molto belle e separano bene la ciclopedonale dalla sede stradale.

Qualcuno si è lamentato del fatto che dalla sede stradale, se si è su un'automobile, non si vede più il lago, ma d'altronde questo può essere un problema più per i passeggeri che per chi guida, visto che non si dovrebbe distrarre. E poi basta fermarsi a Pradello, o alle Caviate, scendere dall'auto e ammirare. Magari facendosi una passeggiatina sulla ciclopedonale, appunto.

M. VII.

OPERE PUBBLICHE Ecco i lavori lungo le strade

In via Pescatori, nel tratto tra via Plava e via Maggiore, fino al 2 settembre è prevista la chiusura per rifacimento della pavimentazione che prevede la sostituzione dell'asfalto con porfido. Oggi, invece, via Toscanini resterà chiusa al transito tra il civico 10 e l'intersezione con viale don Ticozzi, per rifacimento dell'asfalto. Sempre da oggi e fino al 31 agosto, in via ai Molini tra il civico 12 e il civico 14, e in corso Bergamo tra il civico 104 e il 114, sono previsti restringimenti al transito, per il ripristino dell'asfalto. P.SAN.

CINEMA IN PIAZZA

Il Mississippi di "The help"

Domani alle 21.15, in piazza Garibaldi per la rassegna "Cinema in piazza" verrà proiettato "The help" Ingresso libero. P.SAN.

AL PLANETARIO

"Partenze a razzo" con Luca Perri

Al planetario di palazzo Belgiojoso, il 28 agosto alle 21, Luca Perri terrà una conferenza dal titolo "Partenze a razzo", dedicata a tutto ciò che può andare storto in una missione spaziale. In caso di maltempo la serata sarà rinviata a lunedì 31 agosto.

Il biglietto costa 6 euro e il ridotto 4 euro, con prenotazione obbligatoria da effettuare via mail all'indirizzo planetariolecco@gmail.com. P.SAN.

CERCO PADRONE

Il piccolo Nelson è un giocherellone



Nelson ha 3 mesi, è una futura taglia media, è in stallo a Lecco, è in regola con i vaccini e ha il microchip. Ha un carattere dolce e tanta voglia di giocare. Per informazioni inviare un messaggio al 3472639647. P.SAN.

La Provincia
SPM PUBBLICITÀ

Necrologie

Partecipazioni al lutto

Anniversari

da LUNEDÌ a VENERDÌ

Si ricevono presso gli uffici di LECCO Via Raffaello, 21 c/o Complesso "Le Vele"

dalle 9,00 alle 13,00

Tel. 0341.357401 Fax 0341.364339

SABATO

Servizio telefonico dalle 8,30 alle 12,30 dalle 17,30 alle 21,30

Tel. 0341.357401 Fax 031.582233 E-mail necro@laprovincia.it

DOMENICA E FESTIVI

Servizio telefonico dalle 17,00 alle 21,30

Tel. 0341.357401 Fax 031.582233 E-mail necro@laprovincia.it

Le richieste di pubblicazione inviate tramite Fax e E-mail, devono riportare i dati fiscali e un recapito telefonico

La Provincia
SPM PUBBLICITÀ

Sesaab Servizi S.r.l. Società Unipersonale Divisione SPM

Ferranti
Lecco
Cremazioni
Trasporto salme su tutto il territorio nazionale
Organizzazione completa del servizio funebre

Tel 0341 360216

So. Grem
Società per la cremazione e dispersione delle ceneri

Lecco - Via Celestino Ferrario - 5 - Piazza Sagrato Basilica - 5

Nostra Famiglia: la protesta per il contratto si sposta davanti alla Prefettura

 casateonline.it/articolo.php

August 24, 2020

Mentre a Bosisio Parini prosegue il presidio permanente dei lavoratori dell'associazione "La Nostra Famiglia", a Lecco i sindacati ne hanno organizzato uno per far sentire la propria voce e soprattutto le proprie richieste nel pomeriggio di oggi - lunedì 24 agosto - davanti alla Prefettura di Corso Promessi Sposi.



La richiesta principale è ancora quella che riguarda il mancato rinnovo del contratto nazionale della sanità privata, atteso da 14 anni. Dello scorso giugno la firma del preaccordo tra forze sindacali - Cgil, Cisl e Uil - e le due sigle che rappresentano le società attive nel settore della sanità privata, Aiop e Aris. Preaccordo che ancora non ha purtroppo portato da nessuna parte e né tantomeno soddisfatto le richieste dei sindacati.



"L'emergenza sanitaria ci ha dimostrato come nella sanità privata ci siano eccellenze e personalità di estremo livello" ha commentato Vincenzo Falanga, segretario generale Fpl Uil del Lario una volta concluso il vertice ottenuto in Prefettura. "Tutti con sacrificio e passione hanno contribuito a contrastare l'emergenza pandemica. Il Governo, così come Aiop e Aris, devono fare la loro parte per intervenire in un contratto fermo da 14 anni. Noi come organizzazioni sindacali in questi mesi abbiamo fatto un percorso con i lavoratori della Nostra Famiglia, spiegando quali erano le peculiarità del loro contratto. Questa è la prima volta che in questo Paese accade che a giugno venga sottoscritto un preaccordo e che poi non vengano rispettate le modalità e le tempistiche con cui le parti si erano trovate".



Cgil, Cisl e Uil - ha proseguito Falanga - continueranno gli scioperi fino al 31 agosto. "Non porteremo solo il tema della sanità privata ma anche e soprattutto quello delle condizioni alla Nostra Famiglia, che ricordiamo è la seconda vertenza in un panorama territoriale estremamente difficoltoso" ha concluso il segretario generale di Fpl Uil del Lario.